

C.R.O.S.  
Centro Ricerche Ornitologiche Scanagatta

Uccelli del Lago  
di Pusiano  
1997

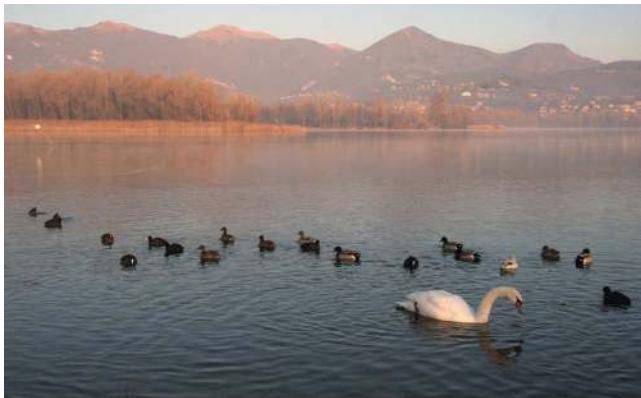


Testi Autori vari  
Disegni di Stefano Riva

© C.R.O.S.  
Centro Ricerche Ornitologiche Scanagatta, Varennna,

# Introduzione

L'idea di eseguire un censimento degli uccelli acquatici del lago di Pusiano è nata da due spunti principali: il primo è rappresentato dalla presenza sul territorio del CEDAL, associazione costituita per raccogliere e produrre documentazione riguardante gli aspetti ambientali del lago di Pusiano, che ha ben accolto l'iniziativa del CROS di Varennna (Centro di Ricerche Ornitologiche Scanagatta) sostenendo il progetto sin dalla sua proposizione; il secondo spunto è stato dato dall'evidente crescita della popolazione di uccelli acquatici per effetto della chiusura della caccia, e dall'opportunità quindi di valutarne l'incremento, sia in termini qualitativi sia quantitativi, verificatosi sul lago di Pusiano negli ultimi anni.



Veduta del Lago di Pusiano - Fotografia R. Bremilla

Il CROS Varennna ha così incominciato, agli inizi del 1997, il censimento dell'avifauna presente sul lago di Pusiano, raccogliendo dati sulla presenza delle varie specie durante le diverse stagioni dell'anno. Sono stati evidenziati gli andamenti delle popolazioni di uccelli in relazione alla fase del ciclo biologico (migrazione, svernamento e nidificazione), rapportando tutti i dati a varie zone del lago, opportunamente suddiviso in settori.

Le grandi concentrazioni di uccelli acquatici che si sono ormai insediate hanno notevolmente incrementato l'interesse e le attenzioni di numerosi *birdwatchers*, di ornitologi locali e di sempre più appassionati cittadini dei centri rivieraschi, contribuendo a creare una catena di contatti attraverso la quale vengono scambiate, quasi in tempo reale e anche con il supporto telematico di Internet, le informazioni riguardanti gli avvistamenti e le presenze di uccelli sul lago di Pusiano. Preme sottolineare come purtroppo, nonostante questo fenomeno sociale sia ormai radicato e diffuso, non si siano ancora realizzati interventi e misure atte ad agevolare e migliorare la pratica di questo *hobby*, costruendo punti di osservazione attrezzati e di facile accesso.

Questa pubblicazione non è pensata per essere una guida al riconoscimento degli uccelli, ma ha come scopo principale quello di fornire informazioni utili ed aggiornate per approfondire le conoscenze sull'avifauna aquatica presente sul lago di Pusiano. Suggeriamo quindi di munirsi durante le uscite anche di una guida illustrata degli uccelli d'Europa per permettere una migliore identificazione delle specie esaminate nel testo.

Le conclusioni che sono state tratte dalla ricerca sono a disposizione della cittadinanza rivierasca e, soprattutto, degli Enti locali (Provincia, Comuni e Parco) che speriamo vivamente vogliano considerarle nelle scelte di gestione del territorio del lago di Pusiano, per far incontrare gli interessi economici, ricreativi e turistici con quelli di conservazione e tutela dell'ambiente lacustre e degli animali che lo popolano.

Un sentito ringraziamento va a tutti coloro che hanno dato il loro contributo per la realizzazione di questo lavoro ed in particolare alla Associazione Culturale Luigi Scanagatta di Varenna, a tutti i collaboratori del CROS Varenna, al presidente del CEDAL Pusiano Sig.a Lauretta Carpani ed ai suoi componenti.



*Il lago di Pusiano visto dal Monte Cornizzolo - Fotografia Roberto Brembilla*

# Inquadramento ambientale

Di Nadia Cavallo

Tutta la fascia pedemontana lecchese è stata ricoperta, nel Pleistocene medio e in quello superiore (700 mila anni fa), da lingue glaciali che avevano i loro bacini di raccolta nelle grandi valli della catena alpina. Le fronti glaciali, nelle zone pedemontane, si suddividevano in lobi minori, la cui forma è oggi rinvenibile grazie alla presenza delle morene frontalì. Le morene sono la testimonianza del trasporto di sedimenti da parte dei ghiacciai, depositate dagli stessi durante il loro ritiro. Tra esse sono presenti piccole e numerose piane fluvioglaciali, create dai torrenti provenienti dai ghiacciai. I laghi di Alserio, Pusiano ed Annone, nell'anfiteatro del Lario, sono laghi glaciali intermorenici, hanno origine e caratteristiche analoghe e sono l'espressione tipica del lago morenico poco profondo, con sponde basse e destinato a colmarsi ed interrarsi a causa dei detriti.

Il lago di Pusiano presenta una profondità massima di soli 24 m circa ed è per questo motivo che è classificato come "lago piatto". La presenza di luce in tutta la profondità dello specchio d'acqua consente l'instaurarsi di un ambiente particolarmente ricco di vegetali sia a livello microscopico (fitoplancton) sia macroscopico. Sulle rive di Nord-Ovest, in località Moiana, è presente una vegetazione molto fitta dominata, lungo la riva costantemente inondata, da Graminacee come la cannuccia palustre (*Phragmites australis*), con residui boschetti igrofili di Salici (*Salix spp.*), Farnie (*Quercus petrea*), Pioppo nero (*Populus nigra*) ed Ontano nero (*Alnus glutinosa*) nelle zone meno sommerse. Proseguendo verso le acque aperte è possibile incontrare particolari piante acquatiche che assieme costituiscono il così detto "lamineto", in altre parole uno strato galleggiante di vegetazione acquatica, costituito dalla Castagna d'acqua (*Trapa natans*), dal Nannufero (*Nuphar luteum*), dalla bellissima Ninfea bianca (*Nymphaea alba*) e poi ancora vegetazione quasi completamente sommersa come *Potamogeton spp.*, *Ceratophyllum spp.* e *Myriophyllum spp.* Il lago è alimentato dal fiume Lambro, immissario principale, assieme a diversi fontanili e sorgenti; l'emissario si forma a Sud-Ovest in Comune di Merone. A Nord-Est un altro canneto, detto della Comarcia, molto esteso e pressoché uniforme, caratterizza questa sponda del lago. In località Casletto di Rogeno si estende per più di un chilometro un tratto di riva caratterizzato da un bassissimo fondale che si spinge per parecchi metri dalla battigia e che, durante i periodi di siccità estiva e tardo invernale, si scopre esponendo una vasta fascia di spiaggia con zone fangose e ghiaiose; al limite del livello delle acque del lago si è conservato un residuo di bosco planiziale di discreta estensione. I restanti tratti di riva sono purtroppo compromessi da forme di urbanizzazione di differente intensità e sono presenti solo brevi e sottili porzioni di vegetazione lacustre. Caratteristica unica tra i laghi prealpini della Brianza è la presenza di una piccola isola, detta dei Cipressi, dominata da grandi alberi introdotti a scopo ornamentale.

Il lago di Pusiano, producendo notevoli quantità di materiale organico, quale risultato della degradazione della sostanza organica vegetale o di quella legata alle attività umane, è fortemente eutrofico. Fino agli anni Ottanta, periodo in cui sono iniziati una serie di interventi di recupero ambientale e collettamento degli scarichi fognari, le acque di Pusiano versavano sicuramente in condizioni preoccupanti dal punto di vista chimico-biologico. Da allora si è potuto verificare, invece, un sensibile miglioramento della qualità delle acque, oggi più limpide e meno compromesse dai carichi inquinanti. Questo cambiamento ha portato ad una lieve diminuzione della quantità della fauna ittica, con il risultato però di migliorarne la qualità in termini di specie presenti e di valore alimentare ad esse connesso.

Il lago di Pusiano riveste infine una particolare importanza per la presenza sulle sue acque, nei canneti e tra i boschi che lo circondano di molte specie di uccelli acquatici che qui vi nidificano, vi sostano durante la migrazione o vi trascorrono l'inverno; lo specchio d'acqua, infatti, è un'importante zona umida situata sulla rotta di migrazione di anatre, piccoli passeriformi, aironi, svassi, ecc.



*Veduta del Lago di Pusiano - Fotografia F. Ornaghi.*

# La migrazione degli uccelli acquatici

La migrazione degli uccelli è un fenomeno ancora piuttosto sconosciuto e misterioso, nonostante negli ultimi decenni siano state condotte innumerevoli ricerche, ad opera di studiosi e di ornitologi, che sono riuscite a chiarirne alcuni aspetti oltre che a svelarne in parte le ragioni.

Gli uccelli, grazie alla loro grande capacità di movimento legata al volo, hanno sviluppato e perfezionato il comportamento migratorio in relazione al cambiamento climatico che il continente europeo subisce in maniera periodica durante l'anno: a partire da Settembre moltissime specie di uccelli lasciano i paesi nordici, stretti sempre più nella morsa del freddo, per rifugiarsi più a Sud, nel bacino del Mediterraneo e persino in Africa centrale; con il ritorno della bella stagione, di un clima più mite e di abbondante cibo, rioccupano i territori del Nord per portare a termine un nuovo ciclo riproduttivo. Tutto ciò costringe gli uccelli ad intraprendere lunghissimi voli, sorvolando per centinaia, e in alcuni casi migliaia di chilometri il continente europeo, il Mar Mediterraneo e l'Africa. L'Italia, come tutti gli altri paesi, viene così attraversata per due volte all'anno da decine di milioni di esemplari appartenenti alla più svariate specie, diretti in autunno a Sud verso i luoghi di svernamento e di ritorno, in primavera, nei luoghi di riproduzione posti a Nord delle Alpi.



In realtà la migrazione degli uccelli è molto più complessa di quanto appena descritto, ed è possibile individuare all'interno di questo fenomeno molteplici strategie legate, per esempio, alle diverse situazioni ambientali e climatiche, alla disponibilità di cibo, ai comportamenti territoriali della specie, all'età ed al sesso oppure persino spostamenti determinati dal semplice caso (come per esempio i nomadismi). Un importante fattore ambientale che scandisce la migrazione è rappresentato dal fotoperiodo, ovvero dalla durata delle ore di luce in un giorno, mentre un ruolo chiave è svolto anche dagli equilibri ormonali endogeni dell'animale, che sono in grado di scatenare l'istinto migratorio o di reprimerlo.

Molti forse non sanno che la maggior parte degli uccelli si sposta e migra durante la notte, ad altezze comprese tra gli 800 e i 1500 metri, sfruttando la minore turbolenza notturna dell'aria presente a queste quote (e spendendo quindi meno energie per il volo), beneficiando della protezione assicurata dal buio nei confronti dei predatori, della possibilità di utilizzare le ore di luce

del giorno successivo per alimentarsi e riposarsi in un luogo sicuro, pronti a ripartire appena recuperate le energie. Il volo notturno non è invece possibile a quelle specie di uccelli che sono tipici veleggiatori, in genere di medie e grosse dimensioni (rapaci, gru, aironi), che devono sfruttare le correnti d'aria prodotte dal riscaldamento solare per compiere i loro spostamenti.

Anche per il lago di Pusiano la primavera e l'autunno sono quindi le stagioni durante le quali si può osservare il maggior numero di specie ed il maggior numero di individui, in relazione al passaggio di uccelli acquatici in migrazione. Il monitoraggio effettuato nel 1997 ha infatti confermato questo atteso fenomeno. Ma mentre alcuni esemplari, giunti tra Marzo e fine Aprile e appartenenti per esempio al Mignattino, alla Marzaiola o al Corriere piccolo, decidono di sostare per periodi più o meno brevi (solo qualche giorno o qualche settimana) sullo specchio d'acqua per poi ripartire verso i luoghi di riproduzione, altri, come il Tarabusino, la Cannaiola, il Canareccione, si intrattengono per tutta la primavera/estate, portando a termine nei canneti circostanti il lago di Pusiano la riproduzione. In autunno il ripasso è meno evidente rispetto a quello primaverile; è molto più protratto nel tempo (da fine Agosto a Novembre inoltrato), poiché gli uccelli tendono a scendere sempre più a Sud in relazione al graduale cambiamento stagionale che in successione coinvolge prima i territori del Nord Europa, poi quelli del centro ed infine anche quelli più meridionali. Molte anatre e piccoli uccelli trascorrono l'inverno negli stati che si affacciano sul mare Mediterraneo, grazie all'effetto mitigatore che il mare esercita sul clima; altre specie, scavalcando o aggirando il deserto del Sahara, arrivano persino in Sud Africa, ritrovando la stagione estiva dell'emisfero boreale. In primavera la rotta di migrazione degli uccelli che attraversano la nostra regione è orientata prevalentemente in direzione Sud-Nord, in autunno, invece, assume orientamento Nord/Est-Sud/Ovest e, con minore intensità di flusso, Nord-Sud.



## La caccia sul lago di Pusiano

L'attività venatoria sul lago di Pusiano è stata esercitata in modo continuato fino al 1992, anche se durante alcune annate questa è stata sospesa per brevi periodi, in conseguenza del fatto che il lago è stato parzialmente o completamente ghiacciato. Tra il 1992 ed il 1996 è stato possibile cacciare soltanto dagli appostamenti fissi e non più dalle imbarcazioni, per effetto delle disposizioni previste dalla legge



nazionale sulla caccia n°157 del 1992 e da quella regionale n° 26 del 1993. Scompaiono anche le tese per le anatre collocate in centro al lago. Già agli inizi degli anni 90 i primi uccelli acquatici possono sostare nelle acque interne di Pusiano, al sicuro dalle insidie dei cacciatori, confinati soltanto nei loro capanni di caccia posti sulla riva tra i canneti.

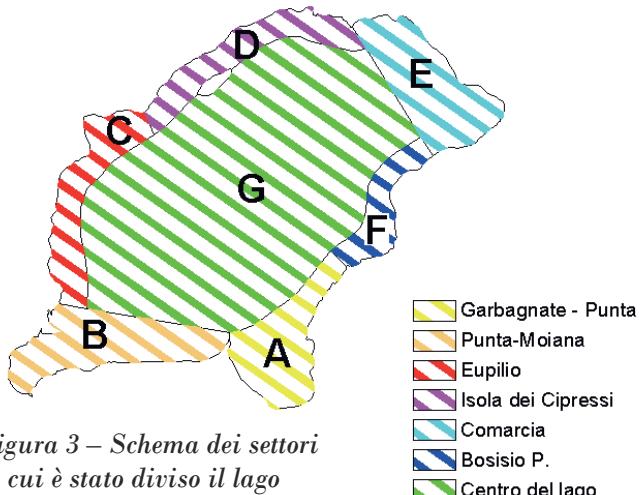
Intanto le disposizioni legislative regionali che disciplinano il funzionamento dei Parchi cominciano a prendere forma e si risolvono le incongruenze tra la legge nazionale sulle aree protette e quella regionale. Il Parco Valle del Lambro, pur essendo stato istituito il 16 settembre 1983 con legge regionale n° 82, non è stato infatti in grado di introdurre divieti alla caccia che fossero efficaci e duraturi sino al 1996, a causa dei ritardi e delle complicazioni burocratiche sull'applicazione delle varie norme legislative. Il silenzio venatorio tra gli anni 1992 e 1996 si alterna a temporanei periodi di caccia e solo da appostamenti fissi. La Regione Lombardia, con legge n° 32 del 1996, classifica infine il lago di Pusiano ed ampi tratti del fiume Lambro, scendendo giù sino al Parco di Monza, come territori ad elevata naturalità dalle importanti caratteristiche ambientali. Questi territori costituiscono ancora oggi il cuore del Parco Naturale della Valle del Lambro, soggetto a vincoli di tutela più severi, tra i quali anche il divieto assoluto di caccia.

È solo dal 1996 che si è cominciato così a registrare un sensibile incremento del numero di uccelli acquatici svernanti, sino ad arrivare ai giorni nostri in cui la popolazione invernale ha raggiunto quasi il migliaio di capi presenti tra folaghe, anatre, svassi, aironi, ecc..

Per effetto della definitiva sospensione dell'attività venatoria, in pochi anni il lago di Pusiano è diventato una tra le principali aree umide per la migrazione e lo svernamento degli uccelli acquatici della provincia di Lecco.

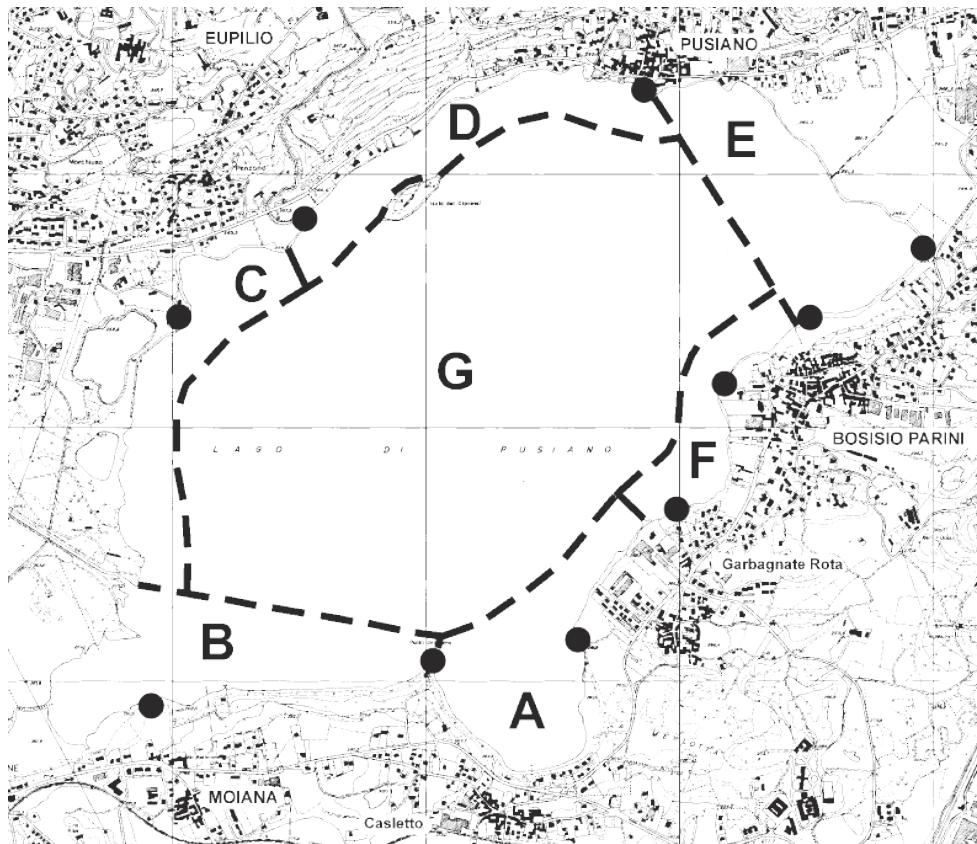
# Metodologie adottate per il censimento degli uccelli acquatici

Il nostro intento è stato quello di valutare come le varie zone del lago di Pusiano vengono sfruttate dagli uccelli col cambiare delle stagioni. Come prima cosa abbiamo quindi diviso il lago in sette settori, sei comprendenti la fascia d'acqua adiacente alle rive per una larghezza di circa 200-250 metri, ed una l'intera area centrale del lago - fig. 3 - Ogni zona è stata scelta in modo tale da essere riconoscibile sul posto grazie a riferimenti materiali visibili (la Punta del Corno, la foce del Lambrone, un muro di recinzione...) ed anche per poter individuare in modo approssimativamente omogeneo un'unica tipologia ambientale: zona A – sponde leggermente degradanti, discreta naturalità con presenza di canneti sottili; zona B – spiaggia con bosco ripariale, ampio canneto con lamineto molto esteso, massima naturalità; zona C – sponde non molto naturali, canneti sottili, diverse attività antropiche a ridosso delle sponde; zona D – sponde spesso artificiali e forte presenza antropica; zona E – sponde naturali con ampio canneto e lamineto; zona F – sponde artificiali con forte presenza antropica; zona G – area di centro lago a circa 200 m dalle sponde.



Abbiamo poi scelto i diversi punti di osservazione che ogni rilevatore ha utilizzato per il conteggio degli uccelli nelle varie zone - fig. 4 -. Nell'arco dell'anno sono state effettuate 23 uscite, una ogni quindici giorni circa, in ognuna delle quali venivano visitate tutte e sette le zone nell'arco della mattinata (da poco dopo l'alba a circa mezzogiorno). I conteggi e l'identificazione delle diverse specie sono stati svolti con l'aiuto di un binocolo (8 o 10 ingrandimenti) e, soprattutto per la zona di centro lago, di un cannocchiale da 30 ingrandimenti, e i dati sono stati riportati su apposite schede.

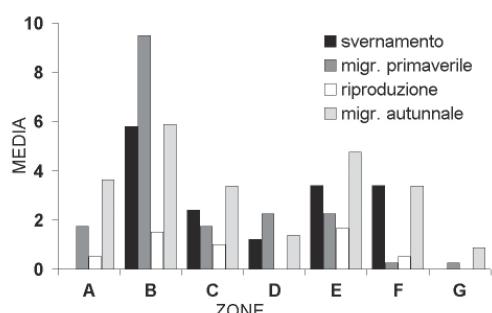
I rilevatori coinvolti sono stati undici e nel corso di tutte le osservazioni sono state individuate in totale 44 specie diverse.



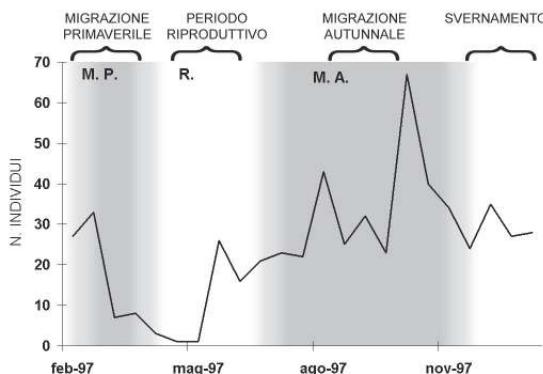
*Figura 4 – Settori del lago con evidenziati i punti di osservazione*

# Gli uccelli del lago

Per facilitare la lettura dei dati che sono stati raccolti durante il censimento, ogni specie è stata descritta attraverso una scheda dedicata, arricchita da una illustrazione. Le specie sono ordinate secondo la sistematica classica. Nel testo sono descritte brevemente le caratteristiche principali che permettono l'identificazione della specie, alcune informazioni sul comportamento e sulla alimentazione e, infine, il riferimento alla sua presenza sul lago di Pusiano nei settori. Specie simili o affini sono state raggruppate in un'unica scheda, dando maggiore risalto a quella più abbondante e/o più comune. Il testo è completato da due grafici: il primo relativo alla presenza della specie sul lago di Pusiano nelle varie zone in cui è stato suddiviso e durante le 4 fasi del suo ciclo biologico annuale (svernamento, migrazione primaverile, riproduzione, migrazione autunnale) mentre il secondo è riferito all'andamento della sua presenza su tutto il lago nell'arco dell'intero anno.

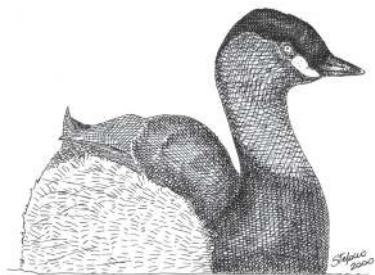


*Legenda grafico della presenza degli uccelli nelle varie zone durante le quattro fasi del ciclo bologico*



*Legenda grafico della presenza degli uccelli sull'intero lago nel corso dell'anno*

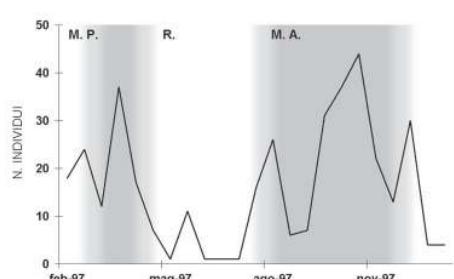
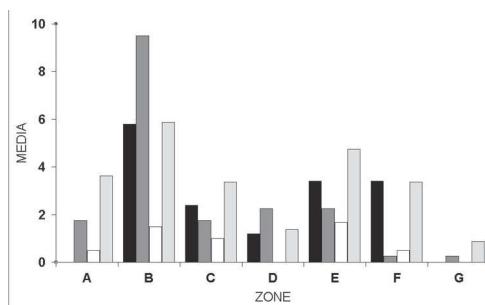
## Tuffetto *Tachybaptus ruficollis*



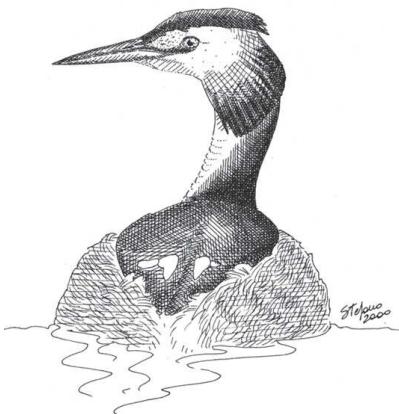
È il più piccolo degli svassi, di forma compatta con il collo corto e becco corto. L'abito in periodo non riproduttivo, ovvero da Settembre a Marzo inoltrato, è di colore bruno opaco sfumato di nero sopra e prevalentemente grigio marrone di sotto, con fianchi, piume auricolari e collo tinti di fulvo; gola bianca che contrasta con il resto del corpo. In periodo riproduttivo il manto si tinge di marrone nocciola e compare una caratteristica macchia giallastra

alla base del becco. Lunghezza totale 29 cm circa con apertura alare di 40-45 cm.

Il Tuffetto è distribuito in un'ampia fascia del continente europeo dal 35° fin oltre il 55° parallelo N, dove si trova come nidificante. È migratore a corto raggio dall'Europa orientale e dalla Scandinavia verso le regioni centro-occidentali e l'area mediterranea, dove sverna. In Lombardia è presente sia come nidificante con una popolazione complessiva di 150-200 coppie, che svernante. Sul lago di Pusiano i primi individui migratori arrivano entro la fine di Agosto per ripartire per le aree riproduttive entro la fine di Marzo. Nei mesi invernali sono stati contati 12 soggetti, mentre si registrano presenze superiori durante la migrazione autunnale, con 34 individui nel mese di Ottobre, ed in quella primaverile con 24 individui a Marzo. La predilezione per le acque correnti e ricche di vegetazione sommersa lo porta a frequentare preferibilmente la zona del Lambro emissario, settore B. Lungo il corso del fiume Adda che va da Olginate a Paderno nei censimenti invernali sono stati contati un massimo di 193 Tuffetti mentre altre presenze consistenti sono state registrate sul piccolo lago di Olginate (189) e sul fiume Mera, nei pressi di Gera Lario (83). La ricerca del cibo, infatti, costituito da piccoli insetti acquatici, piccoli pesci e molluschi si mantiene dove i fondali non superano che qualche metro di profondità, frequentando anche il margine dei canneti.



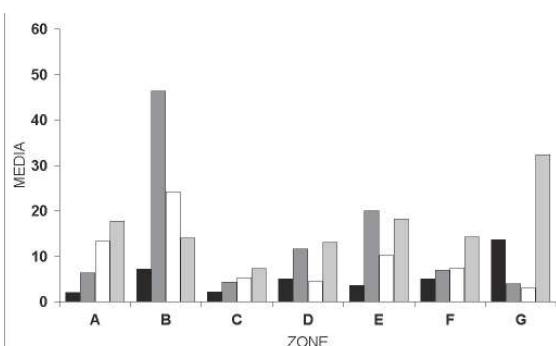
## Svasso maggiore (*Podiceps cristatus*)



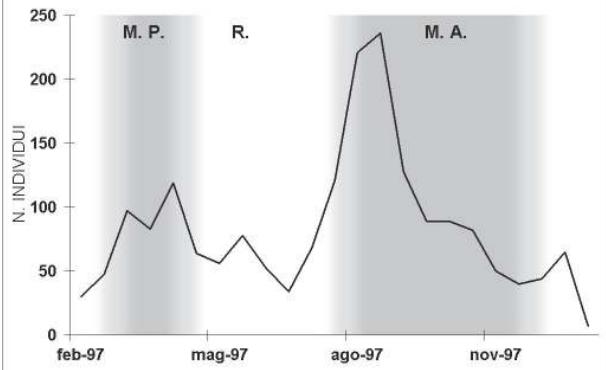
E' il più grande tra gli svassi presenti sul lago di Pusiano. Non vi sono significative differenze di piumaggio tra i due sessi; uccello inconfondibile, molto elegante, dal collo lungo e becco appuntito è caratterizzato da evidenti cornetti neri sulla testa e da ciuffi auricolari ampi, di colore rosso mattone e marrone scuro all'estremità. Parti inferiori del corpo bianche e superiori bruno nerastre. In volo appare molto allungato e mostra un'evidente barra alare bianca. Specie ampiamente diffusa in Europa, con esclusione di gran parte della Scandinavia settentrionale ed occidentale, stazionaria nei climi miti, come il bacino del mediterraneo, è migratrice e svernante nell'Europa centrale

laddove gli inverni più rigidi costringono gli uccelli a lasciare le acque ghiacciate per rifugiarsi più a Sud. La formazione delle coppie ha inizio ai primi tempi di febbraio, con le spettacolari parate nuziali articolate in gesti ritualizzati come offerte di materiale per la costruzione del nido, movimenti sincronizzati del collo e della testa che servono a formare e rafforzare il legame tra i due sessi. Il nido è un ammasso galleggiante di materiale ancorato alla vegetazione, costruito nascosto o all'aperto sull'acqua. Si nutre quasi esclusivamente di pesce. Tipico della specie è l'abitudine dei genitori di trasportare i giovani pulcini sul dorso. In Italia migratore e svernante è comune su gran parte dei bacini lacustri, mentre come nidificante è più localizzato. In Lombardia nidifica sui laghi prealpini, lungo il fiume Po e nelle valli del Mincio. Importanti contingenti svernanti di qualche centinaio di uccelli provenienti dalle regioni nord europee si formano sui grandi laghi lombardi a partire da Novembre sino a Febbraio inoltrato.

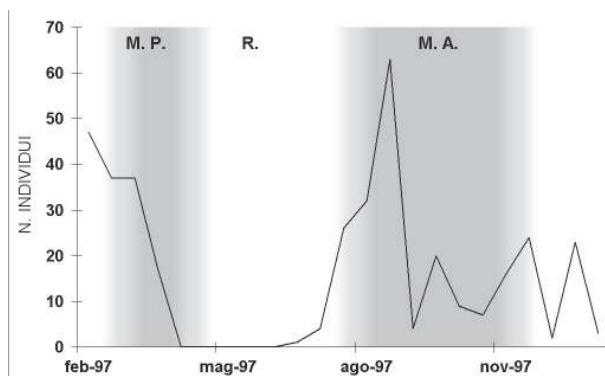
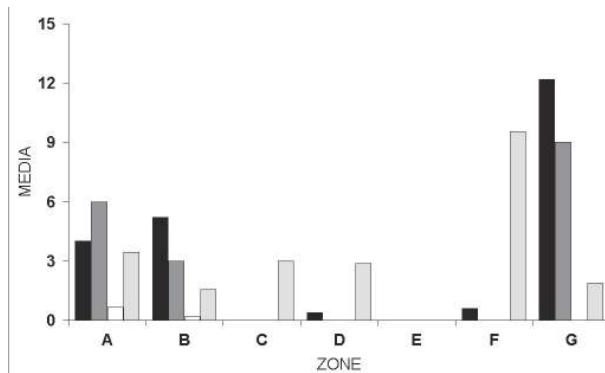
Il lago di Pusiano rappresenta un luogo di svernamento di modesta importanza, e solo negli inverni più rigidi la popolazione può superare anche i duecento individui, ma offre ambienti naturali adatti alla riproduzione della specie, in particolare i canneti delle sponde.



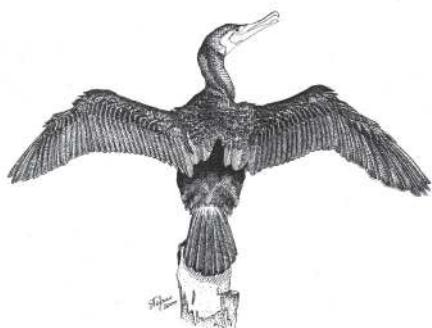
Lo Svasso maggiore è presente tutto l'anno, frequentando un po' tutti i settori del bacino lacustre concentrandosi in particolare in centro lago (settore G) durante l'inverno e nel settore B in primavera-estate.



Appartenente allo stesso genere lo Svasso piccolo (*Podiceps nigricollis*) rappresenta una recente presenza sul lago brianteo, esclusivamente come migratore e svernante anche con numeri consistenti (100 circa). Più grande di un Tuffetto, ma molto più piccolo dello Svasso maggiore, si distingue per la colorazione sostanzialmente bianca di sotto e nera sopra, per il becco sottile rivolto leggermente all'insù ed una tipica iride degli occhi color rosso rubino. E' stato rilevato principalmente all'interno del settore F e G in primavera ed in autunno.

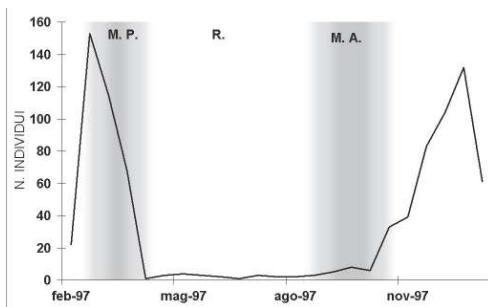
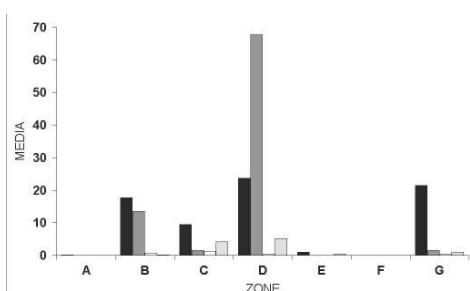


## Cormorano (*Phalacrocorax carbo*)

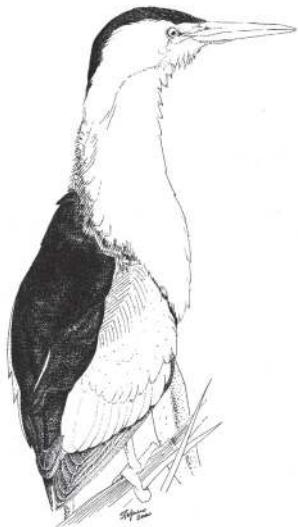


Il Cormorano è un grande e robusto uccello dal piumaggio interamente di colore nero nei soggetti adulti, mentre i giovani mostrano parti inferiori sporche di bianco. Nel periodo che precede la riproduzione, ovvero da Febbraio ad Aprile, compaiono i così detti "calzoni" bianchi in prossimità delle zampe mentre la testa si tinge dello stesso colore per la crescita di nuove piume. La gola è chiara ed il

becco, massiccio, è provvisto di estremità uncinata. Presente lungo tutta la fascia costiera europea, utilizza il mare aperto, i grandi estuari e laghi costieri come zone di alimentazione mentre nell'entroterra è confinato in prossimità di grandi bacini lacustri, zone umide di media-grande estensione e lungo i principali fiumi. In Italia la specie è migratore regolare, svernante e nidificante molto localizzato; i contingenti di svernanti provengono principalmente dagli stati che si affacciano sul Mar Baltico (Danimarca, Germania, Svezia e Repubbliche ex-sovietiche). Nidifica su grandi alberi, in piccole colonie, costruendo la piattaforma con rami e vegetazione acquatica. Il Cormorano si ciba quasi esclusivamente di pesci che vengono catturati durante immersioni della durata di 15-60 secondi, sino a profondità di oltre 5 metri.. I primi casi di svernamento per i laghi briantei risalgono agli inizi degli anni 80. Sul lago di Pusiano si è oramai costituito un importante dormitorio notturno sull'Isola dei Cipressi, dove si raggruppano fino a 200 individui provenienti da quasi tutti i bacini lacustri limitrofi (Lario, Annone, Alserio, Garlate), mentre sembra che i soggetti che frequentano l'asta del fiume Adda abbiano un proprio punto di raccolta. Il Cormorano è praticamente assente durante i mesi tardo primaverili fino ad Ottobre, quando cominciano a giungere i primi migratori. E' stato censito in prevalenza nei settori C e D in prossimità del dormitorio, anche se le acque aperte (settore G) accolgono comunque quegli uccelli più sedentari che si alimentano solo su Pusiano.



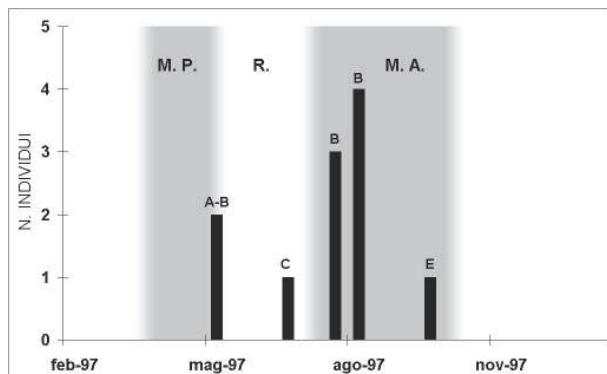
## Tarabusino (*Ixobrychus minutus*)



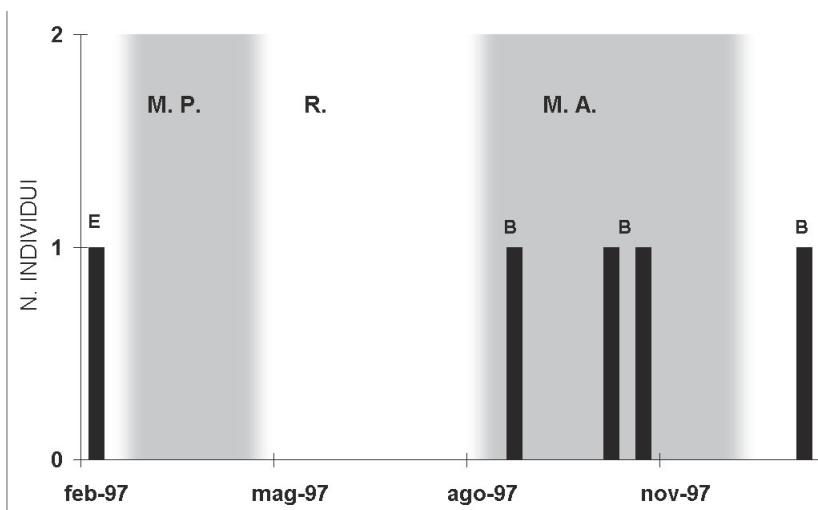
Il più piccolo tra gli aironi europei, dalla corporatura tozza quando a riposo. Nel maschio le parti superiori della testa e del dorso sono di colore nero scuro, mentre le restanti sono colore nocciola-crema a generare una striatura che conferisce un efficace effetto mimetico; le ali nere presentano ciascuna sul lato superiore un'evidente macchia chiara. La femmina ha piumaggio meno appariscente dalle tonalità colore nocciola e macchiettatura uniforme su tutto il corpo. È un animale molto schivo, in grado di mimetizzarsi efficacemente nel canneto che abbandona soltanto durante brevi voli di spostamento. Se disturbato allunga il collo verso l'alto e rimane immobile. È

diffuso in tutta l'Europa centrale e meridionale. In Italia nidifica nelle zone a canneto della Pianura Padana e delle coste pianeggianti del Centro Sud al di sotto dei 300 metri s.l.m. È specie migratrice che utilizza come quartieri di svernamento le regioni africane poste a Sud del Sahara. Il nido, difficile da localizzare, viene costruito tra le canne palustri o nei cespugli di salice che crescono in prossimità dell'acqua. L'alimentazione è costituita da pesci, anfibi, insetti e molluschi catturati con una particolare tecnica all'agguato.

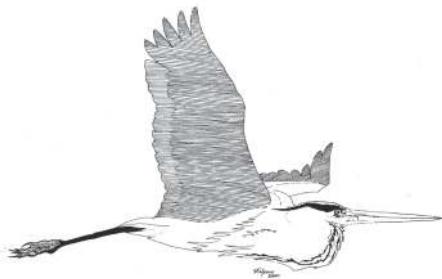
Sul lago di Pusiano il Tarabusino è stato rilevato come nidificante all'interno dei canneti più estesi in particolare nel settore B, giungendovi dal mese di Aprile per dare inizio ai preparativi per la riproduzione. In autunno la presenza dei giovani nati nell'anno determina un incremento consistente del numero dei soggetti presenti. Specie in forte declino a causa della distruzione degli ambienti umidi risente negativamente anche del disturbo diretto arrecato da barche e pescatori.



Merita una considerazione particolare per il suo grande valore faunistico e naturalistico la segnalazione della presenza ormai regolare del **Tarabuso** (*Botaurus stellaris*), specie affine al Tarabusino. Il Tarabuso, molto più grande e dal piumaggio mimetico, può essere facilmente sentito cantare durante i mesi invernali (Dicembre, Gennaio e Febbraio), quando dal fitto dei principali canneti emette il caratteristico canto che ricorda il suono prodotto soffiando sul collo di una bottiglia di vetro vuota. Uccello migratore, nidifica in nord Europa utilizzando esclusivamente in vasti canneti con elevata continuità ambientale. Sul lago di Pusiano è presente con uno, raramente due individui.

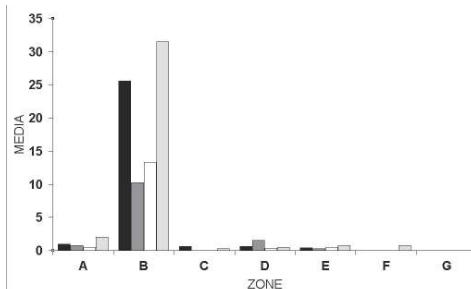


## Airone cenerino (*Ardea cinerea*)

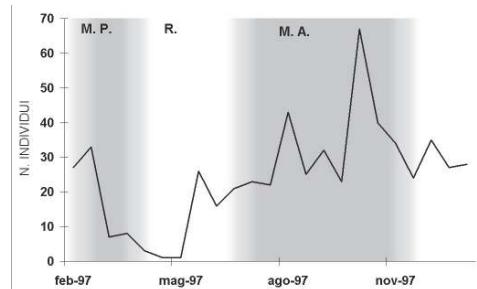


elegante ardeide è diffuso in tutta l'Europa centrale, nelle Isole Britanniche, in Scandinavia e nelle regioni Sud-Orientali fino alla Grecia. La sua presenza è abbondante in Italia, nidificando in colonie nella Pianura Padana Nord-Occidentale ed in Emilia Romagna e Toscana. La specie è migratrice, stanziale e svernante, oltre che, come detto, nidificante molto localizzato. Si riproduce a partire dal mese di Marzo, riuscendo anche ad allevare due nidiatici consecutive, in colonie chiamate garzaie e condividendo i pochi siti idonei con altre specie affini come la Garzetta o l'Airone bianco maggiore. Costruisce il nido su rami di grandi esemplari di Salice, Pioppo o Ontano a ridosso di corsi d'acqua e zone umide. La sua alimentazione è costituita prevalentemente da pesci, anfibi, rettili e piccoli roditori che cattura all'agguato. È presente tutto l'anno sul lago di Pusiano senza però avervi ancora nidificato. Si concentra principalmente nella zona del lago situata a Sud-Ovest, in località Moiana (settore A) raggiungendo le maggiori concentrazioni nei mesi tardo invernali, con punte di una settantina di individui. Nelle province di Como e di Lecco ha nidificato per la prima volta nel 1996, lungo il corso dell'Adda, riuscendo a riprodursi negli anni successivi in altri due siti. Negli ultimi anni si è potuto riscontrare per questa specie un sensibile incremento della popolazione grazie soprattutto alla protezione ricevuta nei siti di riproduzione e alla riduzione della persecuzione diretta.

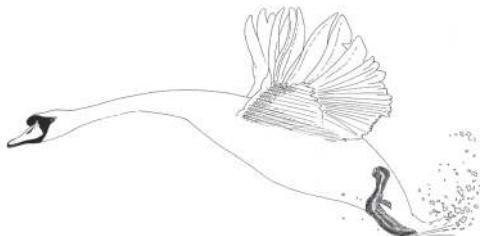
Sul lago di Pusiano sono stati inoltre osservati durante il 1997 le seguenti specie di Ardeidi: Airone rosso (*Ardea purpurea*), Garzetta (*Egretta garzetta*), Airone bianco maggiore (*Egretta alba*) e Sgarza ciuffetto (*Ardeola ralloides*) nei mesi di Aprile, Agosto e Settembre.



Forse l'Airone più conosciuto tra le varie specie presenti sul lago. Di grandi dimensioni, con apertura alare che raggiunge i 150-175 cm di larghezza. Posato a terra o sui rami di grossi alberi è di difficile individuazione per la sua forma stretta e slanciata. Zampe lunghe. Il colore dominante è il grigio, con estremità delle ali e vertice del capo neri; petto striato di bianco. Questo



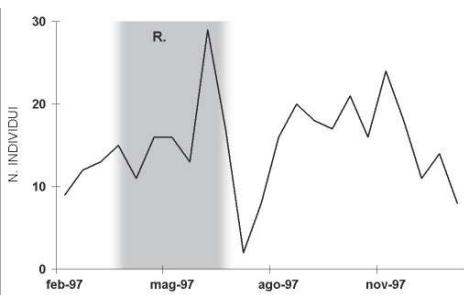
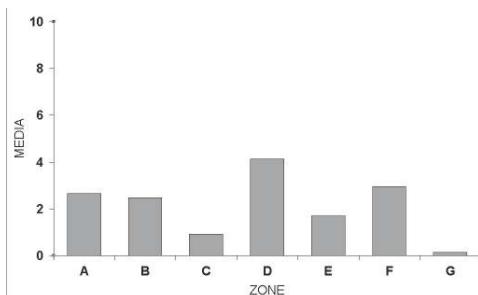
## Cigno reale (*Cygnus olor*)



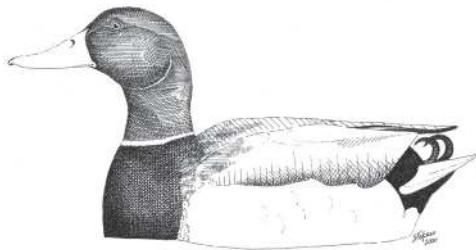
Uno tra gli uccelli acquatici più familiari del lago di Pusiano. Di grosse dimensioni lunghezza 145-160 cm e imponente apertura alare di 230 cm. Individui adulti completamente di colore bianco, con becco arancione ed una protuberanza carnosa nera sulla fronte che nel maschio, in periodo riproduttivo, è molto evidente. I giovani sono ricoperti alla nascita da un piumino grigio che gradualmente

muta in un piumaggio completo di colore marrone chiaro. Il suo habitat naturale è costituito da laghi e fiumi a lento scorrimento, con folta vegetazione ripariale. È originario dell'Asia centrale e dell'estremo Oriente, mentre è stato introdotto a scopo ornamentale in molte località dell'Europa, dell'America settentrionale e dell'Australia dove si è stabilmente insediato occupando molti dei siti idonei. La specie è molto territoriale e non tollera, soprattutto in periodo riproduttivo, la presenza di conspecifici in prossimità del nido o della nidiata. In Italia è sedentario e nidificante, a distribuzione molto localizzata, migratore a breve raggio e svernante. Il nido è composto di un grande cumulo galleggiante, costruito con frammenti di vegetazione e posizionato spesso al riparo da possibili predatori all'interno di canneti o boscaglie allagate. Si nutre in natura di piante acquatiche, immergendo il collo in bassi fondali mentre non disdegna l'alimentazione artificiale.

Sul lago di Pusiano è presente tutto l'anno, nidificando regolarmente con due/tre coppie nei canneti principali di Moiana e della Comarcia; la popolazione, che raggiunge la ventina di individui a fine estate si mantiene comunque stabile per effetto della emigrazione dei giovani.



## Germano reale (*Anas platyrhynchos*)

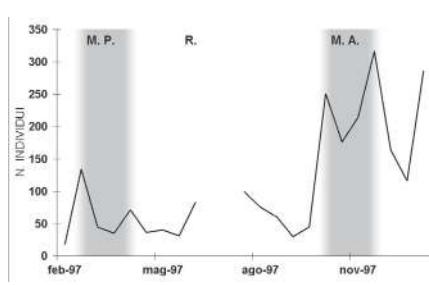
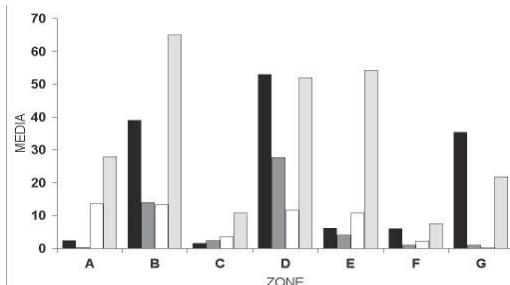


L'anatra di superficie maggiormente conosciuta e tra le più diffuse. Il maschio si riconosce per la colorazione verde iridescente della testa e del collo delimitata da un collare bianco, petto brunorossiccio, ventre e dorso grigio, coda nera. Tipiche sono le penne della coda volte all'insù, a ricciolo. La femmina ha un piumaggio interamente bruno, macchiettato di

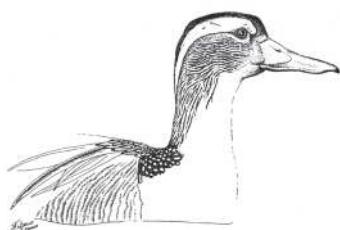
ocra e nero, estremamente mimetico. Specie ampiamente diffusa in tutta Europa ed in Italia, nidificante, migratrice regolare e svernante diviene meno abbondante nelle regioni centrali e nelle isole maggiori. In Lombardia si riproduce sui laghi e nei fiumi, in canali e piccole pozze, ove sia presente una discreta vegetazione ripariale, nelle risaie e nei porticcioli di centri urbani. Costruisce il nido con materiale vegetale nascosto nella vegetazione o ai margini dei corpi idrici. Si alimenta di alghe, insetti acquatici, pasturando anche germogli d'erba di prati umidi sulla terraferma.

Sul lago di Pusiano è presente praticamente ovunque durante tutto il periodo dell'anno raggiungendo concentrazioni di oltre un centinaio di individui sedentari, ai quali si possono aggiungere durante i mesi autunnali ed invernali soggetti provenienti dal nord Europa. Nidifica lungo tutta la sponda all'interno dei canneti.

Si segnala la presenza regolare durante i periodi migratori primaverile ed autunnale di diversi esemplari di anatre di superficie appartenenti alla seguenti specie: Mestolone (*Anas clypeata*) (eccezionale nell'Aprile 92 la sosta per alcuni giorni di 115 individui), Canapiglia (*Anas strepera*), Codone (*Anas acuta*) e Fischione (*Anas penelope*). Molto raro invece l'avvistamento della Moretta tabaccata (*Aythya nyroca*).



## Marzaiola (*Anas querquedula*)

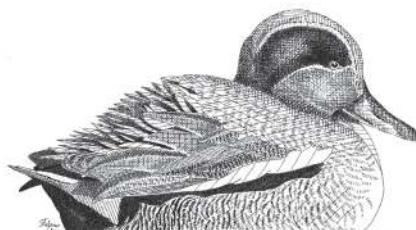


Anatra di superficie di piccole dimensioni, molto timida e schiva. Il maschio si riconosce per un evidente ed esteso sopracciglio bianco che contrasta con la colorazione scura del capo e del collo. Il petto è bruno mentre sui fianchi, di colore grigio chiaro, ricadono piume allungate del dorso di colore bianco, nero e azzurro. La femmina si presenta con

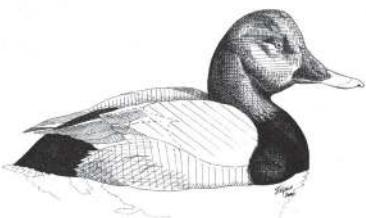
piumaggio di colore più pacato ed uniforme. Meno legata all'acqua rispetto alle altre anatre riesce a nidificare anche in aree incolte e prati a margine di stagni, paludi o cave abbandonate ricche di vegetazione; non disdegna come pasture i prati foraggieri e le risaie. Si ciba di piante acquatiche, semi di piante e piccoli invertebrati che ricerca in prossimità della sponda su bassi fondali. Specie distribuita nella fascia temperata dell'Europa e dell'Asia con areale discontinuo, nidificante nelle regioni centro-orientali, è assente nella penisola Iberica; migratrice transahariana, trascorre il tardo autunno e l'inverno nell'Africa tropicale. In Italia nidifica in laguna veneta e nelle zone umide anche di piccola estensione della Pianura Padana, mentre per la Lombardia è segnalata come presenza regolare durante il passo migratorio primaverile ed autunnale su gran parte dei bacini lacustri minori e dei fiumi, nidificando soltanto nella bassa pianura irrigua con qualche coppia.

Sul lago di Pusiano è facile osservarla a partire da Marzo sino a Maggio inoltrato per poi vederla ricomparire, meno numerosa, tra Settembre ed Ottobre. Nel Marzo '92 sono stati contati 49 individui distribuiti a ridosso dei canneti più estesi (Comarcia e Moiana-Lambrone). Durante il 1997 si è potuto verificare la sua predilezione per il settore B.

Tra le anatre di superficie molto affini alla Marzaiola ricordiamo l'avvistamento sempre in periodo migratorio della minuta Alzavola (*Anas crecca*).



## Moriglione (*Aythya ferina*)



Anatra tuffatrice di medie dimensioni e dalla corporatura compatta e robusta, dimensioni di 49 cm di lunghezza apertura alare di 72 cm. I due sessi hanno colorazione differente: il maschio si presenta rosso castano sul capo e sul collo, con petto e sottocoda nero lucente che contrasta con il grigio chiaro del dorso e del ventre; nella femmina prevale una tonalità uniformemente bruno-fulva su tutto

il corpo. Il Moriglione ha una distribuzione in Europa omogenea ed è diffuso soprattutto nei settori centro settentrionali. Risulta nidificante anche in Italia dagli anni 70, mentre per la Lombardia la specie è ancora soltanto migratrice, regolare, e svernante, con tentativi di nidificazione occasionali. Con l'arrivo dell'autunno si registrano i primi arrivi sul lago di Pusiano che vi restano fino all'inizio della primavera; i quantitativi più consistenti sono stati osservati nel mese di Febbraio con un massimo di 119 individui. Nei laghi di Novate Mezzola e di Olginate l'entità numerica dei gruppi svernanti può superare rispettivamente i 400 e i 600 capi. La specie si ciba prevalentemente di semi, frammenti di piante palustri e molluschi che, come accade per la Moretta, sono raccolti abitualmente sui fondali di media profondità (1-3 metri) e occasionalmente dalla superficie dell'acqua. Il Quattroci (Bucephala clangula) è stato segnalato come presenza regolare sul lago di Pusiano dall'inizio degli anni 90 ed anche nel 1997 è stato avvistato nel mese di Gennaio con due esemplari, esclusivamente nel settore B.

## Moretta (*Aythya fuligula*)



accennati e “sporchi” di marrone. La sua lunghezza totale è di circa 47 cm, la sua apertura alare è di 67-73 cm.

La Moretta in Europa è diffusa come nidificante nelle regioni centro settentrionali ed orientali, mentre per l’Italia è migratrice regolare (ottobre-novembre / marzo –aprile), svernante e solo molto localizzata come nidificante in alcune zone umide del centro nord, compresa la Lombardia.

I primi individui di Moretta giungono sul lago di Pusiano per trascorrere l’inverno nel mese di Novembre per poi ripartire entro la fine di febbraio. Il numero più consistente di capi osservato sul lago di Pusiano durante la ricerca è stato di 33 nel mese di Febbraio. Stormi più numerosi (150-250 individui) svernano sul lago di Novate Mezzola, mentre solo pochi sostano sul lago di Olginate e di Alserio (massimo 20). La Moretta si alimenta nuotando sott’acqua, tuffandosi e raccogliendo il cibo sul fondo fino ai 3 metri circa di profondità, con tempi di immersione che possono variare da 6 a 40 secondi. Nelle zone di svernamento si ciba di molluschi, crostacei sebbene la vegetazione acquatica possa fornire la principale fonte di cibo, principalmente sotto forma di semi.

È una tipica anatra tuffatrice piuttosto piccola e compatta, con testa arrotondata e collo corto, provvista di un caratteristico ciuffo di piume ricadente dietro il capo, meno evidente nella femmina. I due sessi sono ben differenziati, con piccole variazioni stagionali. Il maschio è nero con riflessi verdastri, fianchi di un bianco candido, mentre la femmina è bruno scuro, con fianchi solo

## **Nibbio bruno (*Milvus migrans*)**

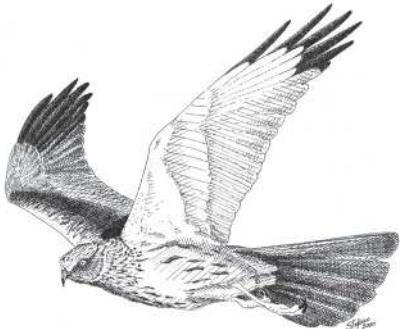


Rapace dalla colorazione uniforme bruno scura, con testa e petto leggermente più chiari. Più grande (apertura alare 135-155 cm) e meno compatto della Poiana, si distingue per la siluetta più snella ed elegante e per la coda dalla estremità concava. Ampiamente diffuso in Europa come nidificante e migratore regolare, con l'esclusione della penisola scandinava e dell'Inghilterra. In Italia è presente

con 3 popolazioni principali: prealpino-padana, tirrenico-appenninica e adriatico meridionale. In Lombardia lo si trova lungo tutta la fascia prealpina, in prossimità dei laghi, mentre in pianura frequenta i corsi dei fiumi maggiori con presenza di aree boscate anche discontinue (nidifica in alcuni boschi goleinali lungo il fiume Ticino e nelle valli del Mantovane). Migratore transahariano sverna nell'Africa tropicale e meridionale, giungendo alle nostre latitudini tra la fine di Marzo e l'inizio di Aprile per ripartire tra Settembre ed Ottobre. Per la riproduzione costruisce il nido utilizzando cenge di pareti rocciose o, in pianura, biforazioni di rami di grandi alberi. Uccello spazzino frequenta anche le discariche di rifiuti, alimentandosi in natura di pesci e piccoli animali. Ricerca il cibo perlustrando in volo planato corsi d'acqua e campagne irrigue. La sua presenza è notevolmente calata negli ultimi anni.

A Pusiano è facilmente osservabile mentre vola anche a bassa quota sopra la superficie del lago; nidifica sui rilievi circostanti (Corno Birone, Monte Rai, Monte Barro) formando anche piccole colonie.

## Falco di palude (*Circus aeruginosus*)



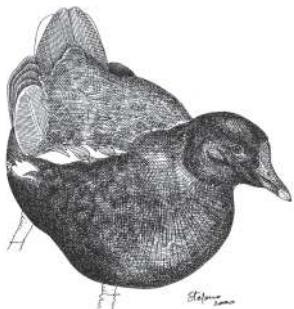
color crema. In Europa ampiamente distribuito alle medie latitudini, in pianura negli ambienti agricoli, evita le zone montuose e le foreste estese. Gran parte della popolazione che si riproduce in nord Europa utilizza per lo svernamento le regioni del Mediterraneo e dell'Africa nord-occidentale; è migratore regolare e svernante per l'Italia, nidificante localizzato nelle maggiori zone umide (Delta del Po, Laguna veneta, litorale Tirrenico, Puglia e Sardegna). In Lombardia è nidificante irregolare. Si nutre prevalentemente di uccelli di piccole e medie dimensioni, di roditori e all'occorrenza di anfibi e rettili. Tipica è la tecnica di caccia effettuata sorvolando ripetutamente a pochi metri di altezza dal suolo prati, canneti, margini di fiumi e laghi, alternando brevi e leggeri battiti d'ala a planate con ali sollevate a "V".

Sul lago di Pusiano è presente come migratore regolare durante la primavera e l'autunno, mentre si segnala un tentativo di nidificazione nel mese di Maggio.

Tra i rapaci avvistati sul lago di Pusiano durante il 1997 ricordiamo l'Albanella reale (*Circus cyaneus*) nel mese di Gennaio ed il Falco pescatore (*Pandion haliaetus*) in Aprile e Settembre.

Rapace tipico dei terreni pianeggianti, legato a zone umide e corpi idrici. Apertura alare che può raggiungere i 130 cm. Il maschio si riconosce per la colorazione grigio chiara della testa, della coda, della parte posteriore delle ali, le cui estremità così come il corpo sono invece marrone cioccolato. La femmina, completamente marrone scuro, presenta il vertice della testa, la gola e il bordo anteriore delle ali

## Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*)

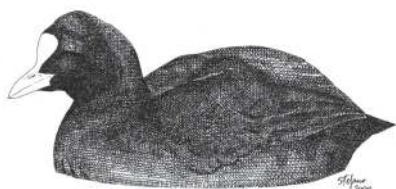


Rallide molto schivo di colore pressoché nero tranne le timoniere esterne bianche della coda, mantenuta costantemente all'insù, e una striscia chiara discontinua sui fianchi. Becco corto, rosso con estremità gialla. Zampe verdastre provviste di lunghe dita. È specie cosmopolita ad ampia diffusione in tutta Europa, tranne nella regione orientale del bacino mediterraneo. Migratore e svernante, nidifica in

tutte le zone di pianura italiane, nelle zone umide interne e in quelle costiere. Frequenta gli ambienti umidi più diversi come i canali, i fiumi, i laghi e le torbiere collocate al di sotto dei 300 metri s.l.m. Molto adattabile e poco esigente, ha bisogno di minime superfici d'acqua libere contornate da vegetazione, tollerando situazioni di inquinamento ed urbanizzazione. Frequentemente osservato in gruppetti di 3-5 individui. Si ciba di vegetazione ed infiorescenze acquatiche, di invertebrati che ricerca spesso lungo le sponde nel caratteristico incedere da "gallina". Sul lago di Garlate le recenti fioriture estive di macrofite acquatiche ne hanno notevolmente incrementato la presenza (oltre 50) così come il lamineto a castagna d'acqua su quello di Pusiano. Su quest'ultimo le maggiori concentrazioni sono state registrate nel settore B ed E.

Il Porciglione (*Rallus aquaticus*), affine alla Gallinella d'acqua ma assai meno comune (qualche individuo), è presente nei due principali canneti di Moiana e della Comarcia (settore B e E). Uccello crepuscolare, difficilissimo da osservare per le abitudini schive e riservate, è molto probabilmente specie nidificante oltre che migratore regolare e svernante.

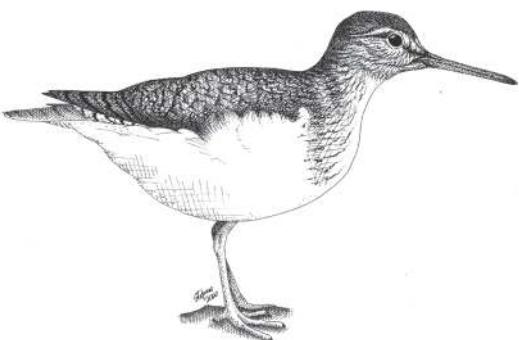
## Folaga (*Fulica atra*)



Uccello acquatico familiare dalla colorazione interamente nero fuligGINE nell'adulto, con una caratteristica placca bianca soprastante il becco, massiccio e anch'esso di colore bianco. I pulcini appena nati presentano un piumino rosso sul capo, mentre durante lo stadio giovanile si distinguono dagli adulti per avere il petto ed il ventre grigio chiaro. Zampe verde-grigio con lobi carnosi sulle dita che facilitano il pinneggiamento. S'invola dalla superficie dell'acqua aiutandosi con una lunga rincorsa sbattendo contemporaneamente le ali. Specie gregaria forma gruppi anche di grandi dimensioni (fino a qualche centinaio) durante l'inverno, nutrendosi di piante acquatiche ed invertebrati (soprattutto molluschi) che raccoglie dai fondali grazie a efficienti immersioni. Specie a diffusione ampia e comune in Europa centrale, più scarsa in quella orientale. Per l'Italia è sedentaria nidificante, migratrice regolare e svernante. Frequenta le acque interne come laghi, stagni e fiumi a lento scorrimento con presenza di vegetazione anche se scarsa.

Sul lago di Pusiano è stata rinvenuta nei settori A, B E ed F (quasi 250 unità svernanti), nidificando principalmente nei due vasti canneti di Moiana e della Comarcia con almeno 8-10 coppie. Le maggiori concentrazioni si raggiungono nel mese di febbraio. Su tutti i laghi prealpini si è registrato un costante aumento degli individui svernanti a seguito della sospensione dell'attività venatoria raggiungendo per esempio su quello di Garlate i 1100 e su Olginate gli oltre 900.

## Piro piro piccolo (*Actitis hypoleucus*)

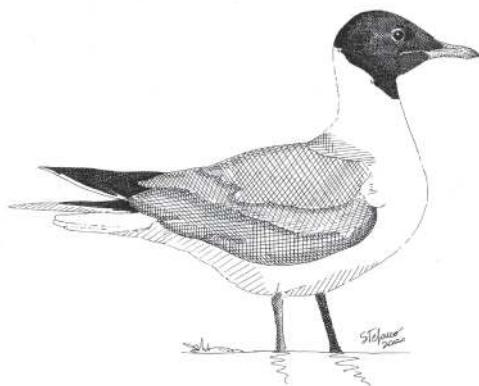


Piccolo uccello di ripa lungo 19 cm, con apertura alare di 25 cm. Il colore del piumaggio, per le parti superiori, è bruno oliva scuro con una diffusa macchiettatura ocre solo appena distinguibile dalla distanza. Fianchi e parti inferiori del corpo bianche, mentre il collo presenta una leggera striatura sui due lati. Inconfondibile per il suo caratteristico volo, effettuato a pelo d'acqua con rapidi colpi d'ala

e brevi planate con le ali curvate verso il basso. Quando è posato si atteggia nel tipico movimento di ondeggiamento in su ed in giù della coda (“bobbing”). Specie diffusa come nidificante nell’intera regione del Paleartico, dalle regioni temperate al circolo polare Artico, la maggior parte della popolazione europea trascorre l’inverno a Sud del Sahara e solo una piccola parte sverna nella regione Mediterranea. In Lombardia il Piro piro piccolo nidifica in ambienti ripariali e ghiaieti di fiumi grandi e piccoli. Esso si nutre principalmente di insetti, che cattura camminando sul frangente d’onda o prelevandoli direttamente dalla superficie dell’acqua. Le osservazioni fatte durante il periodo invernale riguardano i percorsi fluviali del Ticino e del Po. Sul lago di Pusiano è stato osservato solo durante la migrazione primaverile, nel mese di Maggio, con 11 individui; la scarsità delle osservazioni e il mancato prolungamento della sua presenza possono essere imputati al disturbo arrecato dalle attività ricreative (pesca dilettantistica, canoa, escursionismo) lungo le sponde del lago.

Altre specie di uccelli limicoli rilevate durante la ricerca sono state: il Piro piro boschereccio (*Tringa glaerola*), leggermente più grande del Piro piro piccolo si distingue per le parti superiori del piumaggio bruno scuro, grigio e fittamente macchiettato di bianco, con collo e petto nettamente più striati, zampe poco più lunghe e di colore verdastro. Sul nostro lago è stato osservato durante il censimento nel mese di Agosto con un solo individuo lungo la spiaggia di Casletto, Rogeno (settore B); il Beccaccino (*Gallinago gallinago*), tipico uccello di ambienti palustri, dai colori marrone, beige, nero e crema, tenui e mimetici. Becco lungo e sottile. Difficile da avvicinare e da osservare, si invola seguendo una caratteristica traiettoria a zig-zag. Il Beccaccino è stato osservato nel mese di Marzo (2 capi, settore B), ma è probabile che sia presente anche durante tutto l’autunno e l’inverno.

## Gabbiano comune (*Larus ridibundus*)

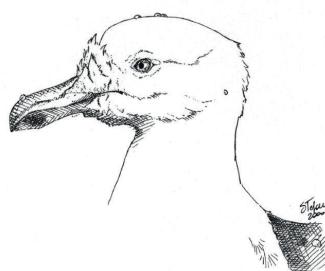


Uccello molto familiare, di medie dimensioni (lunghezza 38-44 cm, apertura alare 94-105 cm). Corpo di colore bianco candido, con dorso e parti superiori delle ali grigio chiaro. Becco e zampe rosso scarlatto. In periodo primaverile le piume del capo assumono colore nero formando una maschera dai contorni netti. Assai diffuso e comune in tutta l'Europa,

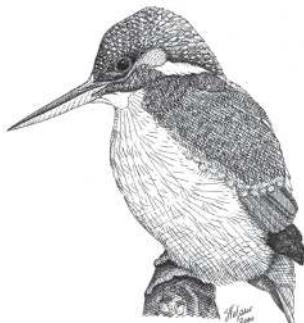
frequenta le acque interne, le coste, le zone agricole e le aree urbanizzate. Nidifica regolarmente in colonie nel nord Europa mentre per l'Italia sono noti siti di nidificazione solo nelle lagune dell'Adriatico. Sverna nell'Europa centro-occidentale, meridionale e nel bacino del Mediterraneo. Comune in Italia ed in Lombardia durante l'inverno, periodo in cui si raggiungono concentrazioni di decine di migliaia di individui, mentre in primavera-estate diviene molto meno abbondante. Durante un censimento nel mese di Gennaio degli individui che rientrano presso i dormitori notturni sulle acque del Lario, sono stati contati oltre 20000 uccelli. Si ciba di svariati tipi di alimenti come piccoli pesci, invertebrati terrestri, scarti alimentari presso discariche di rifiuti.

A Pusiano è migratore regolare e svernante, specie comune in tutti i settori a partire dal mese di Agosto. In inverno frequenta il lago in gruppi relativamente numerosi (fino a qualche centinaio).

Tra le specie di gabbiani rilevate segnaliamo il Gabbiano reale (*Larus cachinnans*), decisamente più grosso del gabbiano comune, nidificante sulle sponde del lago di Como, ramo di Lecco; qualche soggetto effettua saltuarie incursioni sui laghi briantei durante tutto l'anno. La Gavina (*Larus canus*) di dimensioni intermedie tra il Gabbiano reale e il Gabbiano comune, è una specie decisamente più nordica, migratrice e svernante, che è possibile osservare tra Dicembre e Febbraio con qualche individuo all'interno degli stormi di Gabbiano comune.



## Martin pescatore (*Alcedo atthis*)

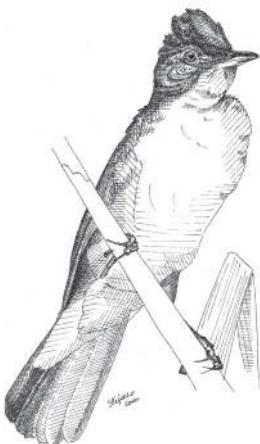


Inconfondibile uccello dei nostri laghi e fiumi. Sessi simili, corpo tozzo di colore azzurro con riflessi metallici verde-blu, petto arancione e zampe color corallo. Becco lungo ed appuntito. Il suo approssimarsi è segnalato dal un tipico sibilo acuto, emesso durante il volo radente al pelo dell'acqua. Solitario e territoriale, è difficile vederlo quando è posato nonostante l'appariscente piumaggio. Si ciba di

piccoli pesci che cattura tuffandosi da posatoi abituali prospicienti corsi d'acqua o pozze. Per nidificare ha bisogno di piccole scarpate con terreno morbido, entro cui riesce a scavare il nido, costituito da uno stretto tunnel che termina in un camera più larga. Nidificante in tutta Europa laddove le condizioni ambientali lo consentono (acque limpide, sponde non cementificate, abbondanza di pesce, assenza di disturbo); tendenzialmente sedentario effettua spostamenti invernali in relazione alle condizioni metereologiche ad alla presenza quindi di superfici più o meno ghiacciate che gli impediscono la ricerca del cibo. In Italia, e quindi anche per la Lombardia, è sedentario e nidificante lungo tutti i principali fiumi, i laghi prealpini morenici e la pianura irrigua che presentino scarso grado di urbanizzazione.

Sul lago di Pusiano è nidificante con almeno 2, massimo 3 coppie; è presente durante tutto l'anno. Fortemente minacciato dalla modifica dell'habitat naturale ed in particolare dalla alterazione delle sponde di laghi e fiumi che lo mettono in grave difficoltà nella ricerca dei siti di nidificazione.

## Canareccione (*Acrocephalus arundinaceus*)



Di facile localizzazione soltanto grazie al suo caratteristico canto, emesso a gran voce dalla sommità di canne palustri o posatoi anche esposti. Più piccolo di un Merlo (19 cm di lunghezza), presenta un piumaggio senza particolari caratteri identificativi, uniformemente bruno nocciola nelle parti superiori e fulvo grigio in quelle inferiori che gli conferisce un efficace mimetismo; mostra un sopracciglio chiaro ben definito ed un becco robusto. È diffuso in tutta l'Europa Centrale e Meridionale, a Nord fino al canale della Manica e alla parte più meridionale della penisola Scandinava. In Italia nidifica in gran parte delle zone umide costiere, nella Pianura Padana e

nelle altre regioni fino ai 300 metri s.l.m., lungo canali irrigui, fiumi, laghi o pozze provvisti di canneti anche di media/piccola estensione. Si nutre prevalentemente di insetti e larve di insetti, che cattura perlustrando la vegetazione.

Sul lago di Pusiano è presente soltanto nel periodo primaverile ed estivo, migratore regolare e nidificante trascorre l'intero autunno ed inverno nelle regioni sub-Sahariane dell'Africa; nidifica in gran parte dei tratti di canneto presenti lungo le sponde e assai di rado esce dal fitto delle canne se non per effettuare brevi voli perlustrativi. E' facile sentirlo cantare già dalla fine di Aprile. Il numero delle coppie presenti è stimato intorno a 6-8.

Assai simile nella colorazione del piumaggio ma leggermente più piccola come dimensioni, la Cannaiola (*Acrocephalus scirpaceus*) è un altro caratteristico abitatore estivo dei canneti di Pusiano. Distinguibile dal Canareccione per il canto, molto più articolato e vario, frequenta la vegetazione più fitta nella porzione bassa delle canne. Non ama mettersi in mostra a differenza del Canareccione e per questo è più facile sentirla che vederla. È presente in tutte le fasce di vegetazione lacustre, nei grandi canneti ed anche in quelli di minore estensione.

## **Analisi dei dati e considerazioni**

La chiusura della caccia sul lago di Pusiano ha fatto registrare un notevole incremento delle presenze degli uccelli acquatici, sia per numero di specie che per numero di individui. Gli anatidi in generale, quasi tutti cacciabili, hanno avuto forti incrementi, come nel caso di Germano reale, Moretta e Moriglione, ed anche specie meno comuni come Quattrocchi, Mestolone e Moretta grigia ora sono presenti quasi costantemente come svernanti, anche se con numeri modesti. Tale influenza positiva ha interessato anche le specie non cacciabili, che se pur non direttamente interessate dall'attività venatoria ne subivano il disturbo. Una di queste è per esempio le Svasso piccolo, che prima del 1995 era praticamente assente dal lago mentre ora lo si trova abitualmente soprattutto nel periodo invernale.

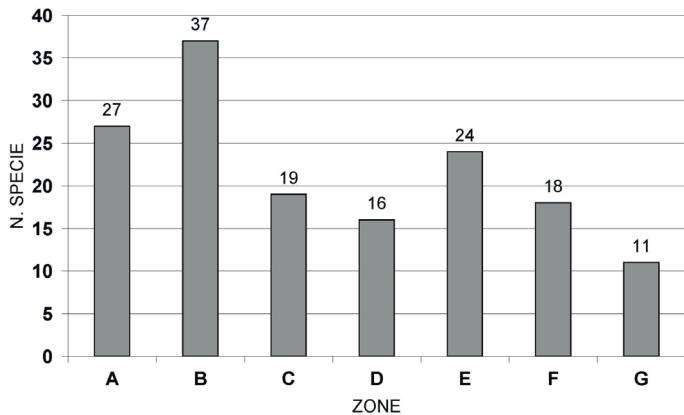
Analizzando il numero di specie censite nelle varie zone nel corso del progetto, risulta che il settore B è quello che ne ha ospitato il maggior numero (37 specie diverse su un totale di 44 rilevate sull'intero lago), seguito dal settore A (27) e dal settore E (24). Questi tre settori, che hanno la maggior diversità e ricchezza di ornitofauna acquatica, sono anche le aree che dal punto di vista ambientale hanno mantenuto un buon grado di naturalità, con presenza di ampie fasce di canneto, boschi retrostanti, rive non cementificate, tutte caratteristiche importantissime ed indispensabili per gli uccelli acquatici.

Analizzando i grafici degli andamenti del numero di specie presenti in queste 3 zone nel corso dell'anno, si nota che B ha un elevato numero di specie in tutte le stagioni, dovuto al limitato disturbo presente ed ai boschi e prati retrostanti, che sono in grado di offrire rifugio e risorse alimentari anche durante il periodo riproduttivo.... a molti uccelli

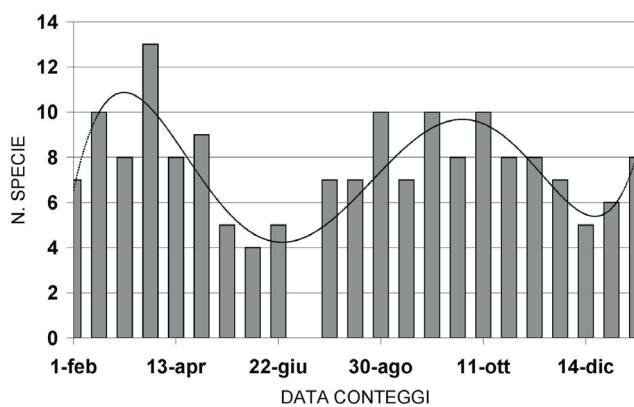
Nelle zone A ed E notiamo una buona presenza di specie soprattutto nei periodi migratori ed invernale, ma poche in quello riproduttivo. Questo è probabilmente dovuto al maggior disturbo presente in quest'area e alla mancanza di boschi in grado di agire da filtro tra le aree urbane e il lago. L'ampio canneto presente non ospita le specie che potenzialmente potrebbero essere presenti in quanto manca una fascia alberata che sia in grado di abbattere il disturbo arrecato dalla strada che collega Cesana a Bosisio.

In base ai risultati raccolti durante questo lavoro appare fondamentale tutelare queste tre aree per preservarle dall'avanzare dell'urbanizzazione, cercare di limitare il disturbo (creando fasce filtro di vegetazione a protezione del canneto in E, percorsi ben definiti con apposite zone di sosta e di ristoro, punti di osservazione mascherati)

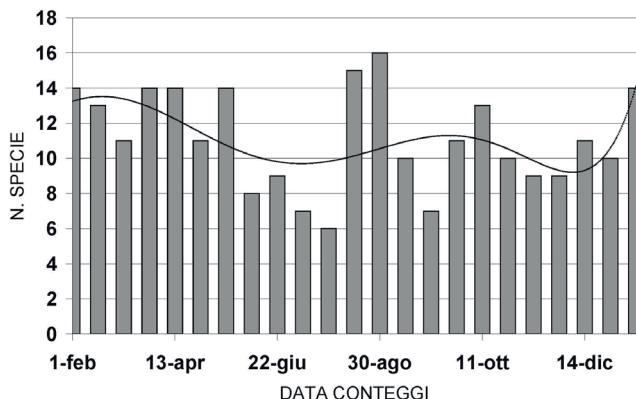
Anche da questa indagine risulta che il lago di Pusiano ha un notevole valore ambientale soprattutto per la fauna aquatica. Questo grazie alla discreta naturalità delle sponde, alla qualità dell'acqua..... La nostra speranza è che tale situazione venga mantenuta nel tempo o addirittura migliorata.



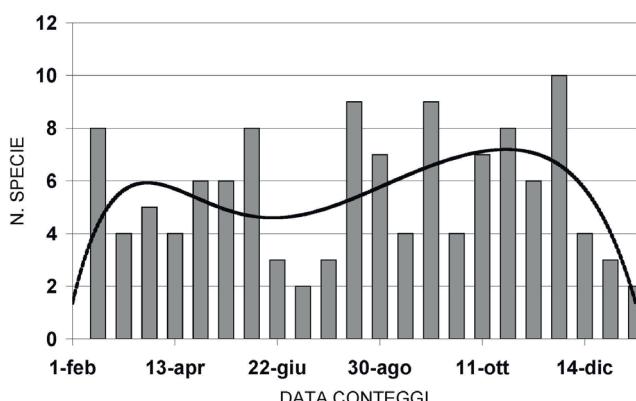
**Totali specie zone**



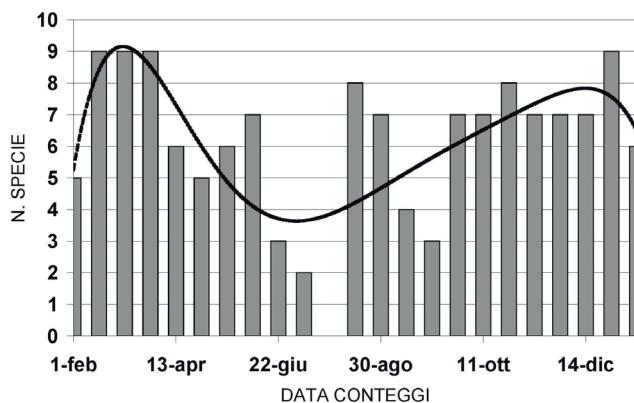
**Medie zona A**



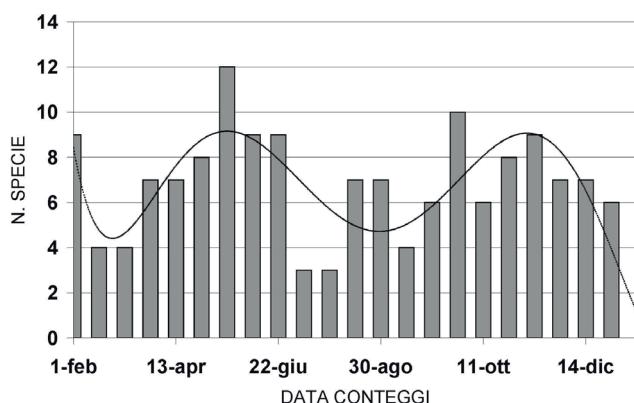
### Medie zona B



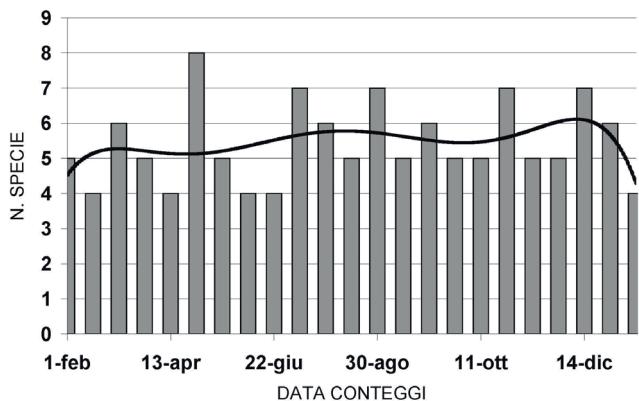
### Medie zona C



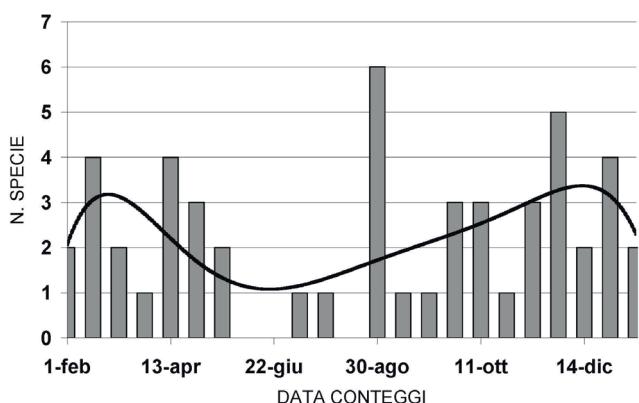
### Medie zona D



### Medie zona E



### Medie zona F



### Medie zona G

**Check-list delle specie di uccelli acquatici caratteristiche delle zone umide lacustri avvistate sul lago di Pusiano.**

SPECIE	MESI												STATUS
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	
Strolaga minore													M ir
Strolaga mezzana													M ir
Tuffetto													S, N
Svasso maggiore													S, N
Svasso collorosso													M ir
Svasso piccolo													M, W
Cormorano													M, W
Tarabuso													M, W
Tarabusino													N
Nitticora													M
Sgarza ciuffetto													M
Garzetta													M
Airone bianco maggiore *													W ir
Airone cenerino													M, Sp
Airone rosso*													M
Cicogna bianca													M ir
Cigno reale													S, N
Oca selvatica													M ir
Fischione													M, W
Canapiglia													M, W
Alzavola													M, W
Germano reale													S, N
Codone													M, W
Marzaiola													M
Mestolone													M, W
Fistione turco													M, W ir
Moriglione													M, W
Moretta tabaccata													M
Moretta													M, W
Orco marino													W ir
Quattroci													M, W
Pesciaiola													W ir
Smergo minore													M ir, W ir
Smergo maggiore													M, W ir
Nibbio bruno													M, N
Falco di palude													M, N ir
Albanella reale													W
Falco pescatore													M ir
Porciglione													S, N
Gallinella d'acqua													S, N
Folaga													S, N

SPECIE	MESI												STATUS
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	
Corriere piccolo													M
Pavoncella													M, W ir
Pettegola													M ir
Pantana													M ir
Piro piro piccolo													M
Piro piro culbianco													M ir
Beccaccino													M, W ir
Gabbianello													M ir, W ir
Gabbiano comune													M, W, E
Gavina													M, W
Gabbiano reale medit.													M, W, E
Mignattino													M
Martin pescatore													S, N
Ballerina bianca													S, N
Ballerina gialla													M, W
Usignolo di fiume													S,N
Canareccione													M, N
Cannaiola													M, N
Pendolino													W
Migliarino di palude													S, N

In grigio chiaro sono indicati i mesi in cui è possibile ritrovare la specie sul lago, in grigio scuro i mesi in cui la specie è stata rinvenuta nel corso dei rilevamenti

E' inoltre stata segnalata la presenza occasionale delle seguenti specie: Edredone, Beccaccia di mare, Cavaliere d'Italia, Corriere grosso, Piovanello maggiore, Gambeccchio, Piovanello, Piovanello pancianera, Combattente, Pittima minore, Chiurlo maggiore, Chiurlo piccolo, Zafferano, Gabbiano tridattilo, Sterna maggiore, Sterna comune, Mignattino alibianche, Cutrettola, Merlo acquaiolo.

## Glossario

**Sedentaria:** specie o popolazione legata per tutto il corso dell'anno ad un determinato territorio, dove normalmente viene portato a termine l'intero ciclo biologico. Tale termine va comunque utilizzato con cautela, in quanto la semplice presenza circannuale di una data specie in un determinato luogo può riguardare individui o popolazioni diverse.

**Migratrice:** specie o popolazione che compie periodicamente durante alcuni mesi dell'anno spostamenti anche di notevole portata dalle aree di nidificazione verso i quartieri di svernamento. In Europa in genere le partenze verso Sud hanno luogo in autunno e gli arrivi al Nord in primavera. La migrazione si svolge principalmente lungo direzioni principali. Una specie è considerata migratrice per un determinato territorio quando vi transita senza nidificare o svernare.

**Nidificante:** specie o popolazione che porta a termine regolarmente il ciclo riproduttivo in un determinato territorio.

**Estivante:** specie o popolazione migratrice che si trattiene in un determinato territorio durante il solo periodo estivo o buona parte di esso, senza nidificare.

**Svernante:** specie o popolazione migratrice che si sofferma a passare l'inverno o buona parte di esso in un determinato territorio, ripartendo in primavera verso le aree di nidificazione.

**Accidentale:** specie che capita in un determinato territorio solo sporadicamente, in genere con individui singoli o comunque in numero molto limitato. Solitamente si tratta di specie spesso sospinte fuori dalle abituali rotte di migrazione da particolari situazioni metereologiche.

**Regolare/Irregolare:** specie o popolazione la cui presenza nei vari periodi è costante e certa oppure non costante e saltuaria.

**Limicolo:** si dice di uccello che utilizza per la ricerca del cibo ambienti limacciosi, fangosi come sponde di laghi, di fiumi, torbiere sondando il suolo intriso d'acqua con un becco spesso molto specializzato.

**Ripariale (di riva):** si dice di vegetazione presente lungo le sponde o le rive di corpi idrici, così come di specie che frequentano ambienti di transizioni tra la terraferma e l'acqua.

**Silouette:** termine che sta ad indicare il contorno di corpo e ali di un uccello indipendentemente dalla colorazione del piumaggio. Si utilizza spesso per riferirsi ad animali osservati in volo ed in controluce, che risultano completamente scuri sullo sfondo chiaro del cielo.

**Transahariano:** che attraversa i territori desertici dell'Africa sahariana durante la migrazione.

**Rallide:** uccello appartenente alla famiglia dei rallidi. Caratteristiche tipiche del gruppo sono: corpo compresso lateralmente per avanzare tra le canne e la vegetazione, zampe moderatamente lunghe, ali corte ed arrotondate, coda corta. Frequentano zone umide.

**Check-list:** elenco di specie presenti in un determinato ambiente naturale, territorio o regione.

*Anatra di superficie/anatra tuffatrice:* indica rispettivamente la peculiarità di alimentarsi solo sulla superficie dell'acqua o di essere anche in grado di immergersi sott'acqua per cercare il cibo. Questa capacità è legata alle caratteristiche del piumaggio, che nelle anatre di superficie non riesce ad essere compresso efficacemente contro il corpo, espellendo l'aria presente nel piumino, mentre nelle anatre tuffatrici tale proprietà consente all'uccello di nuotare in immersione senza dover resistere alla spinta di galleggiamento.

*Paleartico occidentale:* regione i cui confini comprendono l'intera Europa, la parte dell'Africa posta a nord del Sahara, i territori artici, boreali, e temperati dell'Asia che si trovano a nord della catena montuosa Himalayana.

*Garzaia:* sito di nidificazione coloniale di uccelli appartenenti alla famiglia degli Aironi, spesso situato di pianura all'interno di boschi planiziali, in prossimità di corsi d'acqua, risaie o zone umide. Le garzaie della bassa Lombardia e della pianura piemontese, situate in piccoli lembi di vegetazione naturale circondati completamente dalle coltivazioni, sono tra le più importanti a livello europeo e vi si riproduce quasi il 20% della popolazione continentale.

*Fotoperiodo:* durata delle ore di luce in un giorno. La variazione della durata del giorno e, in modo complementare, della notte è dovuta alla rotazione dell'asse della terra che è inclinato rispetto al piano dell'orbita compiuta intorno al sole. Il giorno comincia ad allungarsi dopo il solstizio d'inverno, per ricominciare ad accorciarsi dopo il solstizio d'estate.

## Letture consigliate

Riteniamo opportuno suggerire al lettore alcuni testi che possono costituire valido aiuto per avvicinarsi all'ampio argomento dell'ornitologia a cominciare dall'importante aspetto della identificazione delle varie specie di uccelli. E' indispensabile infatti munirsi di una buona guida da campo illustrata per il riconoscimento degli uccelli, da tenere sempre a portata di mano durante le uscite di osservazione. Sono poi elencati alcuni libri che consentono di approfondire alcuni particolari aspetti come gli Atlanti, ovvero il compendio di tutte le informazioni disponibili sulla presenza delle specie di uccelli in Lombardia. Ricordiamo infine che le più importanti, specializzate e complete pubblicazioni presenti sul mercato sono edite in lingua inglese, e non sono state incluse nel nostro elenco per opportunità.

Nell'ordine sono riportati il titolo dell'opera, gli autori, la casa editrice e l'anno di pubblicazione.

*Guida degli Uccelli d'Europa;* Peterson, Mountfort, Hollom. Muzzio Editore (Forse la più versatile e diffusa guida al riconoscimenti degli uccelli d'Europa edita in lingua italiana)

*Rapaci F. Mezzatesta.* Edizioni Agricole 1989 (Un bel libro interamente dedicato alla identificazione e alla biologia dei rapaci d'Europa)

*Guida ai rapaci diurni d'Europa, Nord Africa e Medio Oriente* B. Gensbol, Zanichelli 1992 (Ottima guida sui rapaci ricca di foto e di dati sulla presenza di questi uccelli in Europa)

*Atlante degli Uccelli nidificanti in Lombardia;* P.Brichetti, M. Fasola. Ed. Ramperto (Il più recente lavoro che riassume a livello regionale la presenza come nidificanti delle specie di uccelli)

*Atlante degli Uccelli svernanti della Lombardia;* Fornasari et al. Univ degli Studi di Milano Regione Lombardia 1992 (Importante atlante dedicato all'analisi dello svernamento degli uccelli in Lombardia, con carte sulla distribuzione e dati).

*Elenco degli Uccelli della Provincia di Como e di Lecco* Agostani G. & Bonvicini P. in Atti del Museo Civico Ornitologico e di Scienze Naturali Luigi Scanagatta Vol 3 1997. (Pubblicazione piuttosto tecnica e di non facile reperibilità che elenca tutte le specie si uccelli segnalate in provincia di Como e di Lecco, con precise informazioni sui periodi e sulla loro abbondanza)

*Manuale pratico di Ornitologia* Vol. 1 e 2, P.Brichetti, A. Gariboldi. Edagricole 1997, 1999. (Un vero e proprio manuale in due volumi che analizza tutte le principali tematiche che riguardano l'ornitologia: conservazione delle specie, identificazione, metodi di censimento, ecc.)

## **Ringraziamenti**

Agostani Giuseppe, Bremilla Roberto, Cavallo Nadia, Colombo Claudio,  
Farina Felice, Nava Alberto, Nava Angelo, Ornaghi Francesco, Orsenigo Franco,  
Redaelli Giuseppe, Riva Stefano, Rovelli Cesare.



